



### E Striscialanotizia riscopre Faiello e attacca Baudo

Questa edizione del Festival di Sanremo è così poco adatta alle polemiche violente e alle provocazioni sanguinose che piacciono tanto a Striscialanotizia, che ieri si è assistito a un clamoroso ritorno al passato. E il mago Ricci ha tirato fuori dal cappello il

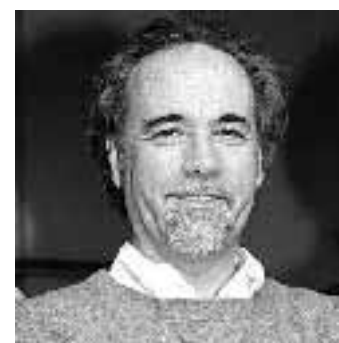
coniglio Tonino Faiello, un tipetto dalla faccia da menagramo che due anni fa, ai tempi dell'impero di Pippo, fu protagonista di uno squallido episodio: la stampa dei manifesti a tutto nei quali si annunciava la morte di Baudo. Il conduttore li fece vedere in tv, accusando direttamente i concorrenti di Striscia e Ricci. La faccenda si consumò in un fuoco di fila di accuse e di minacce di denuncia. Alle quali ora si torna perché il



Pippo Baudo

suddetto Faiello si è esibito all'interno della puntata (peraltro esilarante) di ieri del tg satirico di Canale 5 con una replica. Anzi un aggravamento. Ha sostenuto infatti che a pagarlo profumatamente per fare quei manifesti a tutto fu lo stesso Pippo. Ma tale è lo stile di Striscia che non si è capito bene se si trattasse di un numero cabarettistico o di un ritorno di fiamma dell'odio nei confronti di Baudo. Più divertenti

comunque gli altri numeri della trasmissione, che ha accusato la Rai di aver «truccato» i dati di ascolto della prima serata. Poi ha mostrato Vianello e la Mondaini che commentavano, a letto, la manifestazione. E Sandra diceva: «Che noia, che noia, che noia...». In realtà era la sigla di «Casa Vianello». Infine per Spagna è partita da Striscia una accusa di plagio. La sua canzone è infatti tale e quale a quella di qualche anno. [M.N.O.]



Antonio Ricci

Vianello gioca ancora con l'ironia. Successo per le «All Saints» rivali delle «Spice Girls»

## Un bis per Bolton accende l'Ariston

DALL'INVIATA.

SANREMO. Impareggiabile Vianello. Per ora è ancora lui l'unico vero protagonista di questo Festival. Ha cominciato a tirar fuori la sua cattiveria, a divertirsi sul serio, senza perdere l'aplomb britannico. «Vi pentirete», ci aveva avvisati la prima sera, e non aveva tutti i torti. Ieri non è stato da meno: «Mi devo scusare», ha esordito, e tutti a pensare, chissà, magari si scusa per aver liquidato Madonna su due piedi senza capire quello che lei gli stava dicendo. Invece continua: «Sì, mi devo scusare perché ieri la serata è stata davvero troppo corta. Vedremo di rimediare oggi». Detto per inciso, la prima serata è andata avanti per più di tre ore, con un'overdose di ventotto canzoni. «Però c'è una brutta notizia - aggiunge Vianello - questa sera si esibiscono solo la metà dei cantanti, sette giovani e sette big». La sua ironia sdrammatizza ancora una volta l'opaca liturgia del Festival, è soave e leggera, inconsapevole (forse) dello psicodramma (finto) che intanto Emilio Fede sta orchestrando qualche rete più in là, su Canale 5, trasmettendo le immagini di Iva Zanicchi arrestata.

All'Ariston tutto va liscio, lo spettacolo prende il via con Spagna, per i big, e Costa per i giovani, e con lui Federico Stragà, Liliana Tamberi, i Taglia 42, Annalisa Minetti, Serena C e Luca Sepe; ieri si è votato solo per loro, e fine serata è stata data la classifica, dal primo al settimo (ma senza il numero di voti).

Mentre sfilavano anche gli altri big, Paola Turci, Niccolò Fabi, la Piccola Orchestra Avion Travel, si diffondeva anche la notizia secondo cui la canzone di Andrea Mingardi, anche lui in gara ieri sera, non sarebbe del tutto inedita: il cantautore avrebbe scritto «Canto per te» durante una crociera, e l'avrebbe eseguita per il pubblico presente sulla nave. Ma lui ha già smentito tutto, spiegando di aver giusto accennato un paio di accordi. Niente giallo. E intanto sfuma anche ogni possibile rivalità fra Eva e Veronica. Perché la top model post-sovietica non è solo bella, ieri si è dimostrata anche più sim-

patica, gioca bene le sue carte, con la scusa di dimostrare che non ha l'auricolare mostra all'audience italiana una nuca da capogiro, replica alle battute di Raimondo, con perfetta professionalità si lascia alle spalle anche i piccoli momenti di nervosismo che le hanno fatto perdere la calma per un po' nei camerini. Veronica Pivetti sembra invece che non riesca proprio a sciogliersi, e continua a giocare a Morticia, coi suoi lunghi abiti neri e l'andatura incerta. Nella polpa poco sugosa di questa seconda serata di Festival, anche gli ospiti stranieri passano senza scossoni emotivi.

Robbie Robertson, di ritorno a Sanremo dove aveva già presentato un paio di anni fa il suo *Music for Native Americans*, canta in play-back *Unbound*, tratta dal nuovo disco, e strappa applausi non solo per la canzone ma anche per la bellezza della sua corista indiana Samantha, affiancata dalla leggendaria Rita Coolidge. Passano anche le All Saints, lanciate come le anti-Spice Girls, anche se loro adesso dicono: «Non c'entriamo niente con le Spice, la nostra musica è diversa; se volete fare paragoni, accomodatevi, basta che poi comprate i nostri dischi». In molti hanno dato loro retta, se è vero che *Never Ever*, la ballata che hanno presentato ieri, sta facendo sfraceli un po' dovunque, e le ha fatte trionfare anche ai Brit Awards.

E passa infine Michael Bolton, uola d'oro del pop americano che quasi fa rimpiangere Bocelli quando offre per l'ennesima volta la prova delle sue doti tenorili nella versione di Nessun dorma (bissata a furor di popolo). Oggi gli stranieri attesi qui all'Ariston sono i Backstreet Boys, la nuova rivelazione del soul britannico Shola Ama, e il cileno Alvaro Scaramelli, trionfatore del festival di Vina del Mar; quello dove dovrebbero trovarsi in questo momento i Jalisse. Che forse non lo sanno, ma non si stanno perdendo un granché.

Alba Solaro

### IL PROGRAMMA DI OGGI

21:02	campione	PAOLA & CHIARA	per te
21:08	nuova proposta	NITTI & AGNELLO	i ragazzi innamorati
21:13	campione	A. RUGGIERO	amore lontanissimo
21:19	nuova proposta	A. PITONI	dimmi dov'è la strada...
21:24	ospite straniero	SHOLA AMA	you're the one I love
21:30	campione	NCCP	sotto il velo del cielo
21:36	nuova proposta	P. FOLLI	ascoltami
21:45	campione	MANGO e ZEMINA	luce
21:51	nuova proposta	TAGLIA 42	con il naso in su
21:57	ospite straniero	BACKSTREET BOYS	all I have to give as long as you love me
22:04	campione	E. JANNACCI	quando un musicista ride
22:10	nuova proposta	LISA	sempre
22:15	campione	ALEX BARONI	sei tu o lei
22:25	nuova proposta	ERAMO & PASSAVANTI	senza confini
22:30	nuova proposta	PERCENTONETTO	come il sole
22:37	campione	RON	un porto nel vento
22:44	ospite straniero	A. SCARAMELLI	soy tal cual soy
22:58	FINALE - RISULTATI (classifica provvisoria dal 7° al 1°)		

### CLASSIFICA PROVVISORIA GIOVANI

- 1° ANNALISA MINETTI (senza te o con te)
- 2° LUCA SEPE (con un po' di te)
- 3° TAGLIA 42 (con il naso in su)
- 4° SERENA C (quante volte sei)
- 5° FEDERICO STRAGÀ (Siamo noi)
- 6° COSTA (compagnia segreta)
- 7° LILIANA TAMBERI (un graffio in più)

«UN AMORE COS'È se non è sbagliato...». Beato lui, Sanremo va perché naviga tra i flutti del passato. Ma perché ci innamorammo di Sanremo? Eravamo piccole, ma non è una giustificazione. Ed eccoci, a cinquant'anni e più, ad attaccarci a tutto. «Dai, non è male, senti la voce di Federico Stragà, sembra Eugenio Finardi da giovane». E guarda Vianello. «Si sono lamentati della serata di ieri... dicendo che era troppo corta». Ma anche la Pivetti, cresce insieme alla coda dei suoi vestiti, stasera tutti di pizzo siano neri azzurro ghiaccio o rosso geranio. «Io il mio Sanremo l'ho già portato a casa... sono già contenta di non essermi ammazzata per quelle scale». Beata anche lei, che anche se non si diverte, è tutto di guadagnato. «Lui dorme, durante la trasmissione». Giura, Raimondo, su Mike. Ma anche il festival, russa mica male. Teatrino Vianello sulla pubblicità: «Dicono che sono pochi secondi, poi

### Lo scrittore stronca le due conduttrici Busi: «Pivetti e Herzigova? Troppo poco femmine»

NADIA TARANTINI

passano i minuti...bisogna dire la verità. Solo due minuti». E mostra la mano a quattro dita. Ma Raimondo, sapresti fare il meglio.

«Pippo, è stata la rovina del festival». Com'è vero, com'è vero. Abbiate pazienza, tra poco finisce la gara di panna montata, stesce ore per la metà delle canzoni, che già tutti sanno come va a finire. E comincia il gioco demenziale partenopeo tra Nino (D'Angelo) e Piero (Chiambretti), con Laurèta Masiero in arte Aldo Busi. O è Aldo Busi in persona? mah! Eva Herzigova strizzando le deliziose tette orientali ha distrutto lo

fosforo, ci fossero. Così non ci verrebbe il marasma dell'infanzia, la nostalgia di Nilla Pizzi e sinanche dei programmi di Paolo Limiti. L'ha capito quel genio di Michael Bolton. «Nessun dorma», canta in diretta dalla Turandot di Puccini, risvegliando il nonno a cui è caduto l'occhiale sul petto. Richiamando la mamma già intenta ad allacciarsi la camicia da notte. «Ma il mio mistero è chiuso in me... il nome mio nessun saprà...». Come avremmo voluto che anche Sanremo tenesse in petto il suo mistero. Quello delle notti insonni, attaccate alla radio...Bis. Anche il pubblico in sala l'ha capito, è Puccini-Bolton l'emozione. «Tramontate stelle...tramontate stelle...al l'alba vincero». E perdonate, stelle, Mario Maffucci, che per Raiuno ha organizzato il riposo di ieri sera. Non sapeva quello che faceva, oppure è così furbo che ha fatto tutto solo per la sorpresa finale. Grazie a tutti, per la partecipazione.

«Sa perché parlano veloci, i conduttori di oggi? così non danno al pubblico il tempo per pensare». Ci

DAVANTI ALLA TV

### Sulle misure dei reggiseni anche «Striscia» sbaglia

DALL'INVIATA

SANREMO. Benché colpito da una emiparesi da colpo di freddo, Aldo Busi non è esortato al Dopofestival e tantomeno al grande chiacchierico comunicativo su Sanremo. Intervistato da cento antenne e mille testate, lo scrittore ha sviscerato con gioia e competenza tutti i risvolti pettegoli dell'argomento. A partire da quello Pivetti-Herzigova, che ha risolto così: «Francamente non ho mai visto due scope così poco scopabili. Meglio Raimondo Vianello». Infatti secondo Busi - gli italiani avrebbero preferito «donne più femmine». Cioè più tonde? «Le donne italiane sono belle perché donne. Sono belle per la loro cellulite».

E pazienza. Inoltre, sempre secondo Busi, la signora Pivetti è stata «mal diretta» e costretta a un ruolo offensivo di «brutta ma intelligente». Meglio allora la Herzigova, che è risultata «più spontanea».

Perché per Aldo Busi (che ieri compiva orgogliosamente cinquant'anni) «la tv è spontaneità, mentre qui si sente puzza di scaletta». E ce n'è anche per la cantante non vedente Annalisa Minetti, vincitrice annunciata per via dell'handicap che la favorisce nel buon cuore delle giurie. «La Minetti ha una bella voce, ma non è strumentalizzata: è consenziente. Ha saputo trasformare in una miniera la sua disgrazia».

Ancora più polemico e sferzante il giudizio dello scrittore sui rapporti tra il festival e alcuni suoi colleghi non degnati neppure di citazione. «C'è un approccio sbagliato da parte degli intellettuali. Gli organizzatori li chiamano per nobilitare la manifestazione, mentre invece è il festival che nobilita loro. Io sì che nobilito Sanremo con la mia partecipazione, che ho accettato perché avevo un debito di cortesia nei confronti di Maffucci. L'anno scorso mi definì scrittore omosessuale, ma poi mi chiese



scusa pubblicamente e a me non aveva mai chiesto scusa nessuno. Quindi sono qui per rendere merito a un gentil'uomo. E anche perché Chiambretti ha tanto insistito e, in fondo, basta chiederme la e io la do volentieri».

A parte il gusto di queste scontate provocazioni multimediali, lo scrittore non ha rinunciato neppure all'autopromozione più plateale, facendo sapere che sta scrivendo un nuovo libro. «Oggi compio 50 anni - ha detto - ma il racconto comincia che ne ho 49. Penso quindi che nella vicenda entrerà anche questa mia esperienza al festival».

M.N.O.

Il conduttore promuove il Festival '98. «Con Baudo era troppo»

### Funari: «Ecco il trash che amo»

«Jannacci e il figlio? Il nepotismo di sinistra ha battuto quello di destra».

DALL'INVIATA

SANREMO. Gianfranco Funari, fisicamente ancora «dolorante» ma in ripresa, non è per niente intenzionato, nonostante l'ultima clamorosa sortita polemica in tv contro del ministro Bindi, a tornare in video. «Non voglio fare più tv - annuncia - perché questa tv non mi interessa». Ovvio che comunque ha visto la prima serata di Sanremo.

Qual'è il tuo giudizio generale? «Sanremo è stupendo, di una freschezza, di una vivacità e di una giovinezza enormi. In particolare mi sono piaciute la scenografia e le luci. Vianello invece mi è sembrato irritato e irritabile».

E la vexata coppia Eva-Veronica? «Una è bellissima, l'altra molto ironica e ha un collo che sa di Modigliani. Questa è un'edizione fantastica e che si completa con la coppia Chiambretti-D'Angelo nel Dopofestival. Chiambretti è forte, ma già anni fa dissi che solo due persone

non è riuscito a mettere in difficoltà: Cossiga e D'Angelo».

Tu sei considerato il padre della tv trash. È per questo che ti piace Sanremo?

«Certo. Mi piace Sanremo perché è trash. Non ci sono dubbi. Ogni anno nel festival c'è un'evoluzione. Mi irrita solo la rivoluzione inutile del look. Mi disturbano i cantanti in maglietta. Non vedo perché uno non si debba vestire decentemente per il festival».

E Madonna ti è piaciuta?

«Guarda, Sanremo è più grande di Madonna. È arrivata grassottella e imbolita, ma ha comunque fatto grande effetto. Però la tradizione di Sanremo è superiore anche ai suoi ospiti. Questo mi fa venire in mente il vecchio proprietario del Derby, che ci diceva sempre: voglio che il pubblico non venga per Jannacci o per Funari, ma che venga per il Derby».

E il festival di Baudo era più o meno trash di questo? «Erasenz'altro più trash».

Allora ti piaceva di più Baudo... «No. Bisogna mettersi d'accordo. Anche il trash deve avere un suo equilibrio. Quello di Baudo era esagerato».

È difficile distinguere l'autentico trash dalla volgarità o dalla mancanza di professionalità.

«Devo dire che ho visto in tv Timperi e quell'altro, quello de *I fatti vostri*, che facevano ironia su Sanremo e si domandavano perché il festival non viene affidato a loro. Ma questi qui devono capire che sono in tv solo perché manchiamo noi. Dovrebbero fare gli impiegati dell'acquedotto di Milano. La tv richiede una gestione spiritosa, a volta violenta, dell'imprevedibile. Loro sono la noia. Si può prevedere da una settimana all'altra quello che faranno».

Ti piace il Funari di Corrado Guzzanti?

«Sì, è bravissimo a cogliere lo spirito e i vizi di Funari. Ma non rappresenta i pregi: l'eleganza e l'uso del



romanesco. Io parlo italiano e vado in romanesco solo quando c'è la battuta. Bonolis sta facendo la stessa cosa».

E anche Bonolis è trash? «Sicuramente».

Vuoi dare un giudizio anche sulle canzoni?

«Bellissima la canzone dell'ultima ragazzina (Lisa, ndr), mentre ho trovato vecchia quella di Jannacci, come vecchia è l'idea di lanciare il pubblico attraverso la sua persona. Io avevo una moglie ballerina e mai l'avrei fatta esibire in un mio programma. Però il nepotismo della sinistra è più forte di quello della destra».

Maria Novella Oppo